

Lavoro

Mobilità Pomigliano Nessuna decisione

È terminato con un nulla di fatto il secondo incontro tra i vertici della newco Fabbri Italia Pomigliano ed i sindacati per discutere delle 19 mobilità decise da Fiat. La riunione è terminata senza alcuna firma per «poter riflettere anche nei prossimi giorni per trovare soluzioni alternative» hanno spiegato i segretari di Fim, Uilm, Fismic e Ugl. Adesso restano 30 giorni per trovare alternative. Se entro il 14 gennaio 2013 non si troverà una soluzione l'azienda potrà procedere alla mobilità. «Sappiamo che i primi a rischiare la mobilità saranno noi - hanno affermato i 119 neoassunti Fiom - ma a questo punto è lecito pensare che l'azienda non abbia alcuna intenzione di assumere più nessuno, perché con la mobilità si preclude la possibilità di assumere per i successivi sei mesi. E ci sono ancora oltre 2.300 persone che attendono di passare con la newco».

MECCANICA

Stipendi a rischio alla Franco Tosi

I lavoratori della Franco Tosi di Legnano ieri hanno occupato la direzione aziendale. Un'azione che è arrivata in risposta all'azienda che ha annunciato che non è sicura di garantire il pagamento degli stipendi di dicembre. Oggi è fissato un incontro in Confindustria a Legnano con la direzione aziendale e lunedì al Mise, dove è aperto il tavolo di crisi.

Contratti. Recepta la riforma Fornero: parte dei cocopro del settore saranno trasformati in subordinati

Svolta per i precari del marketing

Oggi la firma dell'accordo quadro tra Anasfim e sindacati di categoria

Giorgio Pogliotti

Per la gran parte delle 150 mila collaborazioni coordinate e continuative o a progetto del settore del marketing operativo si profila la trasformazione in lavoro dipendente stabile. Questi lavoratori autonomi, privi di fatto di qualsiasi protezione, dal 1° gennaio passeranno nell'area del lavoro subordinato, con le tutele assicurate dal contratto nazionale del terziario. In cambio vengono inquadrati sui livelli minimi, viene fissato un tetto agli incrementi retributivi e rateizzata la quattordicesima.

La novità è prevista dall'accordo quadro raggiunto tra l'associazione di settore Anasfim e i sindacati di categoria Fisascat-Cisl e Uilutcs-Uil, che contiene il protocollo con le linee guida sulla contrattazione aziendale intervenendo su istituti come i minimi retributivi, le mansioni, gli inquadramenti, l'orario di lavoro, la disciplina sui licenziamenti, il lavoro a termine e intermittente. «La legge Fornero - spiega il professor Pietro Ichino - ha obbligato a compiere questa operazione, poiché applicando in modo corretto la disposizione iniziale della legge Bia-

gi, ha vincolato il lavoro a progetto all'esistenza di un progetto con un inizio ed una fine, stabilendo in caso contrario una presunzione di sostanziale dipendenza».

Non è casuale, dunque, che nella presentazione dell'accordo oggi a Milano sia previsto l'intervento del ministro del Lavoro, oltre a quello del professor

finisce per far apparire evidente che l'eredità di Marco Biagi, trova un serio e oggettivo riscontro».

Nel merito, per i profili professionali del settore (i promoter dei punti vendita, i merchandiser che si occupano dell'allestimento dei banchi di vendita e della presentazione del prodotto), è prevista nel biennio 2013-2014 la collocazione al 7° livello del contratto del terziario (il livello minimo) «senza che l'eventuale mutamento di mansioni configuri una violazione all'articolo 2103 del codice civile», essendo «tutte le mansioni considerate equivalenti». Per gli incrementi retributivi la decorrenza scatta dal 1° gennaio 2015, con un tetto del 5% annuo d'aumento del costo del lavoro (escluso l'onere aggiuntivo dell'1,4% per i contratti a tempo determinato), inoltre viene rateizzata la quattordicesima che matura per il 25% a gennaio 2015 (con aumenti della stessa grandezza nei tre anni successivi). A fine 2013 le parti valuteranno se esistono le condizioni per anticipare nel 2014 gli aumenti tabellari entro il tetto del 3%. Lo scambio tra maggiore protezione e flessibilità viene sottolineato po-

sitivamente dal ministro Fornero: «Le imprese hanno saputo vedere l'occasione per aumentare la produttività e la competitività grazie alla stabilizzazione degli collaboratori - afferma -. D'altro canto il sindacato ha saputo responsabilmente rinunciare a qualcosa nell'immediato, a favore di una maggiore sicurezza nel rapporto

di lavoro. Spero che altre e analoghe iniziative, per serietà e capacità innovativa, arrivino presto». Sulle ragioni dello «scambio» si sofferma anche il professor Ichino: «Gli aumenti di costo in più anni gradualmente nel tempo servono ad evitare shock occupazionali - afferma - visto che la migrazione verso l'area del lavoro subordinato comporta per le imprese un aumento di costo del 50%, a parità di retribuzione diretta oraria».

Non sfuggirà che l'accordo quadro rappresenta anche una prima attuazione dell'intesa sulla produttività raggiunta lo scorso 2 novembre tra le parti sociali (esclusa la Cgil) che affida alla contrattazione di secondo livello la definizione di temi come l'inquadramento, soggetti esclusivamente alla legge. Ma non tutti i lavoratori saranno assunti a tempo indeterminato, una parte avrà contratti a tempo determinato, o part-time. Per quella parte degli addetti al marketing operativo, considerati lavoratori discontinui, si applicherà il contratto di lavoro intermittente, che dovrà essere stipulato in forma scritta.

LE CONSEGUENZE

Dal biennio 2013-2014 i diversi merchandiser e i promoter dei punti vendita saranno inquadrati al settimo livello del terziario

Ichino e del presidente di Anasfim, Nicola Augello.

«Questo accordo dimostra che un approccio onesto e pragmatico è il modo migliore per far emergere il tanto di buono che c'è nella riforma del mercato del lavoro - commenta il ministro Fornero -. L'accordo produce la stabilizzazione di rapporti di lavoro prima improntati alla precarietà. La legge 92, e questo è motivo di orgoglio,

IL NUMERO

150mila

Ex precari
Sono circa 150 mila le collaborazioni a progetto e coordinate e continuative del settore del marketing operativo che saranno per la maggior parte trasformate in contratti di lavoro dipendente stabile. In forza di un accordo quadro sottoscritto tra Anasfim con Fisascat Cisl e Uilutcs Uil, verranno inquadrati sui livelli minimi, verrà fissato un tetto agli incrementi retributivi e rateizzata la quattordicesima

Alimentare. Prosegue il confronto con il management sulla produttività

Lavazza, più flessibilità nell'integrativo

Emanuele Scarci
MILANO

Confronto ancora aperto sul rinnovo dell'integrativo tra Lavazza e i 250 dipendenti dello stabilimento di Settimo Torinese, su 1.500 in Italia. «L'azienda - ha detto Antonio Baravalle, ad di Lavazza, presentando ieri le stime di chiusura del 2012 - cerca quella flessibilità che nello stabilimento di Gattinara è già operativa. E questo oggi comporta che un pacchetto

di caffè prodotto a Settimo costerà il 20% in più di Gattinara». In precedenti sindacati avevano lamentato l'aumento dei turni settimanali, fino a 21 per i neo assunti, e 120 ore di straordinario. Ma Baravalle replica: «Il modello Gattinara è una strada obbligata».

Insomma una netta inversione di tendenza decisa dal top manager proveniente dall'Alfa Romeo che nei 18 mesi dal suo insediamento ha avviato una profonda re-

visione e razionalizzazione dell'assetto organizzativo e produttivo. Tanto che i primi risultati tangibili arrivano con il preconsuntivo del 2012: Lavazza chiuderà l'esercizio 2012 con ricavi per 1,33 miliardi (1,268 l'anno prima) e un utile di 40-45 milioni, contro una perdita di 9,1 milioni del 2011. Sulla performance ha inciso anche il brusco calo della materia prima caffè (l'arabica è sceso a 140 centesimi/libbra dopo un picco di 300)

ma ha influito anche il riassetto di società che bruciavano cassa. Negli ultimi anni il processo d'internazionalizzazione di Lavazza l'aveva indotta ad avviare una serie impressionante di iniziative sui mercati mondiali, senza curarsi troppo del ritorno grazie a una invidiabile solidità finanziaria. Che comunque a fine 2011 contava un patrimonio netto di 1,1 miliardi, 180 milioni di cassa e solo una cinquantina di milioni di debi-

ti verso banche. Dai forzieri di Lavazza sono usciti ingenti investimenti per acquistare il 7,5% dell'americana Green Mountain e 100 milioni per il polo produttivo indiano «che sarà il nostro hub per l'Asia» sottolinea Baravalle. E il piano industriale per il prossimo triennio? Baravalle non scende in particolari, ma gli obiettivi sono chiari: «Gli Usa diverranno, in 10 anni, il secondo mercato dopo l'Italia. E manterremo un ruolo diretto nello sviluppo di Francia, Germania, UK e in parte in Nord Europa. Negli altri mercati spargeremo dei semi e opereremo attraverso partnership».

MANTOVA e provincia - Aziende Eccellenti

Eccellenza, Coraggio, Intraprendenza, c'è un'Italia che batte la Germania!

Z-Italia è all'avanguardia europea nei sistemi di etichettaggio e imbottigliamento

Fondata nel 2011, Z-Italia conta 25 dipendenti, ognuno dei quali ha maturato un'esperienza media di trent'anni nel settore dell'imbottigliamento. La missione è quella di combinare un grande know-how con elevati standard qualitativi per offrire sistemi di etichettaggio e imbottigliamento d'avanguardia, che soddisfino le esigenze di alta efficienza del mercato. Z-Italia produce la gamma completa di etichettatrici rotative (bobina, cold glue, autoadesiva, modulare, hot melt pretagliato) e di riempitrici elettroniche volumetriche e a livello; macchinari equipaggiati con le tecnologie di ultima generazione che consentono standard di efficienza molto elevati e bassissimi costi di manutenzione (TCO totale cost of ownership ridotto fino al 40%). Opera nell'area delle bevande e liquidi alimentari confezionati sia in bottiglie di vetro (one way e ritornabile) che in plastica (PET, HDPE) ad alta velocità (fino a 72.000 BPH). L'azienda è molto giovane ma vanta



fondare la divisione di etichettaggio Sacmi Labelling, primo mattone della futura Beverage Division della Sacmi di Imola, leader mondiale negli impianti completi per ceramica e macchine a compressione per tappi. Oriandi e Bevilacqua hanno fondato questa nuova azienda con note personalità nell'imbottigliamento sviluppando importanti collaborazioni con il Gruppo Della Toffola e il Gruppo OCME, da 50 anni leader nelle macchine per il processo, il riempimento e il confezionamento di fine linea per bevande, per detersivi e prodotti petrolchimici. I primi risultati di queste sinergie sono: SWAN, una gamma di riempitrici elettroniche dell'ultima gene-

Province: Truzzi soddisfatto del rinvio

Il presidente di Confindustria scrive a Squinzi: "Gravissimo errore cancellare Mantova"

«Sono in pericolo la scelta delle linee strategiche di sviluppo, la gestione dei servizi con particolare rilievo per quelli infrastrutturali e logistici oltre che ambientali, le sinergie con le aree limitrofe, la valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze artistiche, turistiche e produttive. Peraltro, siamo soddisfatti della recente decisione di rinviare il progetto, affidandolo al prossimo governo. Auspichiamo quindi che il percorso di riordino sia delle funzioni che dei risparmi, comunque necessario, possa avvenire con la necessaria condivisione dei principi e dei metodi». Il Presidente di Confindustria Mantova, Alberto Truzzi, scende in campo per esprimere la sua contrarietà alla cancellazione della Provincia di Mantova aggregandola a Cremona e Lodi, così come previsto dal Governo. E nel mirino finisce inevitabilmente anche il ministro della Funzione Pubblica, Patroni Griffi, con l'accusa di usare toni a dir poco inadeguati nei confronti delle indicazioni che provengono dai Comitati per le Autonomie Locali. «E il tutto con risparmio nulli», sottolinea, il cahier de doléances del presidente mantovano, che non ha mai mancato di far



Alberto Truzzi, presidente Confindustria Mantova

sentire pubblicamente il suo 'no' al progetto, si arricchisce così di una nuova pagina. Truzzi si è infatti rivolto direttamente a Giorgio Squinzi, chiedendogli di manifestare al Ministro ed al Governo «tutte le negatività dell'iniziativa». Nella lettera a Squinzi, l'autostrada e i motivi sostanziali che stanno alla base della sbroncatura. A partire da quelli viabilistici derivanti dalle «distanze enormi da un lato all'altro (quasi 200 chilometri in linea d'aria e quasi 250 lungo le arterie stradali) con una infrastrutturazione che non consente una percorrenza interna decente». Vengono poi completamente trascurati i legami extraterritoriali con le due Regioni e le relative sei Province extra-regionali con cui confina il territorio mantovano, mentre risulterebbe completamente ignorata la valenza del sistema viabilistico che unisce Mantova a Reggio Emilia, Modena e Verona, oltre ai collegamenti con l'aeroporto, l'autostrada e la logistica portuale. Dopo aver rimarcato che la storia mantovana, a partire dal Ducato gonzaghesco, verrebbe «completamente calpestata», Truzzi si sofferma anche sul metodo per ricordare che «i rappresentanti dell'esecutivo sono chiamati ad interpretare i bisogni e le volontà dei cittadini attraverso la preventiva consultazione degli organi di rappresentanza e sottoponendo all'attività parlamentare l'esame dei vari provvedimenti». «Tra i compiti primari di Confindustria - conclude Truzzi - vi sono sicuramente anche quelli di salvaguardia dei principi della corretta democrazia e del perseguire il miglioramento dell'efficienza amministrativa».

Basi vegetali per gelati e pasticceria

Cuore Emiliano, panna e crema da grassi vegetali per un'alimentazione sana a basso contenuto calorico